



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-teatro-palladium-in-scena-there-has-possibly-been-an-accident-di-chris-thorpe>

Roma, Teatro Palladium: in scena "There has possibly been an accident", di Chris Thorpe



Date de mise en ligne : martedì 24 ottobre 2017

FONDAZIONE ROMA TRE TEATRO PALLADIUM

Close-Up.it - storie della visione

Il Teatro di Chris Thorpe

Un progetto di Jacopo Gassmann

Martedì 24 - mercoledì 25 ottobre - Ore 21

THERE HAS POSSIBLY BEEN AN INCIDENT di Chris Thorpe

Traduzione e regia di Jacopo Gassmann

con Francesco Bonomo, Enrico Roccaforte, Cinzia Spanò

Impianto scenico Alessandro Chiti

Luci Pietro Sperduti

Montaggio del suono Lorenzo Danesin

Video mapping Alessandro Innaro

Tecnico luci Marco Guarrera

Assistente alla regia Mario Scandale

Con il supporto del British Council

Una produzione Centro culturale mobilità delle arti / Corrado Russo

Quando la vita ci pone di fronte a una scelta fra eroismo e compromesso, cosa succede? A volte gli aerei non atterrano come dovrebbero. Il popolo di una nazione ne ha abbastanza dei propri tiranni, ma i tiranni devono essere rimpiazzati con qualcos'altro. Cosa? Una persona si fa largo tra la folla e, per un istante, senza che sia lei a sceglierlo, si trasforma in un simbolo. Un uomo entra in un palazzo e porta con sé la morte. Chi lo fermerà?

There has possibly been an incident è una pièce composta da tre monologhi, flussi di coscienza densi di immagini, intervallati da un dialogo e un coro finale. Ogni vicenda prende spunto da eventi storici più o meno recenti, eventi che l'autore rielabora a modo suo e che restituisce attraverso il racconto intimo, analitico, dei personaggi. Attraverso le loro voci, Thorpe esamina i processi cognitivi che precedono una scelta. Quanto pesa il caso in ogni decisione che compiono (ammesso che la compiano, senza limitarsi a subirla)? È una lente d'ingrandimento quella che Thorpe posa sulle sue frasi, una lente che riesce a deformare il tempo, a rallentarlo. C'è spazio sufficiente per far emergere ciò che si agita fra pensiero e azione, sentimento, dubbio, accidente. Nel primo monologo, una persona di cui non sappiamo, un testimone oculare, descrive il ragazzo che ha davanti. Indossa una camicia bianca e pantaloni neri, ha in mano una busta della spesa. C'è il sentore che qualcosa stia per succedere, ma che lui non sappia cosa sarà, fino a che non si ferma di fronte alla colonna di carri armati, nella piazza gremita di Tienanmen. Nel secondo, una rivoluzione di piazza porta alla deposizione dei due vecchi sovrani. Chi ha guidato la rivolta si trova adesso - quasi per caso - a rispondere alla folla che li acclama. Un improvviso vuoto di potere. Come gestirlo? Nel terzo, una donna sorvola una grande città. È in aereo, sospesa fra il sonno e qualcosa che non è proprio uno stato di veglia ma uno stato in cui riesce ancora a pensare. Si è lasciata tutto alle spalle e sta per arrivare lì, da lui, in una città che spera la accolga. Si chiede il perché di quei rumori. Nei dialoghi che si innestano fra i tre racconti, c'è una figura ispirata ad Anders Breivik, l'uomo che il 22 luglio del 2011 uccise 77 giovani sull'isola di Utoya. Le sue idee sono idee estreme, come estremi sono i suoi gesti, eppure figli di un progetto preciso. Le voci che chiudono ci consegnano a un'ultima scelta morale. "Nessuno mi fa pensare più a fondo di Chris Thorpe. Dopo aver visto un suo spettacolo agli spettatori resta la sensazione di essere stati scrutati dentro perché lui vede attraverso le bugie che raccontiamo a noi stessi e le rivela con premurosa chiarezza. E' un'esperienza rara ed eccitante. Chris Thorpe non scrive mai per scioccare o per dispiacere. Scrive, io penso, con amore per l'umanità e compassione per i modi in cui mentiamo a noi stessi." (Simon Stephens)

Chris Thorpe è oggi una delle voci più importanti del teatro britannico. La sua opera si interroga sul comportamento umano, ponendo alcune semplici ma ingannevoli domande ad esso sottese. Esaminando l'intersezione fra quelle

domande e il nostro modo di rapportarci al vivere quotidiano e alla politica, i suoi testi sovvertono e reinventano le convenzioni della "lecture performance" (o conferenza performance).

Jacopo Gassmann è nato a Roma nel 1980. Si laurea (Bachelor of Arts) in regia cinematografica alla New York University e, in seguito, consegue un Master of the Arts in regia teatrale alla Royal Academy of Dramatic Arts di Londra. Durante la permanenza negli Stati Uniti ha frequentato corsi di regia teatrale e cinematografica in diverse università americane (Harvard, UCLA) e ha realizzato diversi lavori (corti, video-arte) tra cui il mediometraggio *About the house* (2004, da un'opera di Julio Cortazar, "competizione video cineasti del presente" al Festival del film Locarno). È autore di documentari tra cui: *La Voce a te dovuta*, presentato ai festival di: Locarno, Montpellier, Istanbul, Montreal, Brasilia; *Il più bel gioco del mondo*, presentato in Campidoglio a Roma e al Genova film festival. Nel 2005 ha curato e firmato la regia teatrale dello spettacolo *Il minore ovvero preferirei di no* con Roberto Herlitzka, sulla vita e l'opera di Ennio Flaiano (in scena all'Auditorium Parco della musica di Roma e ripreso nel 2008). Negli anni successivi è stato responsabile delle selezioni artistiche del Festival di Palazzo Venezia (documentari sull'arte e sulla musica) e del Sole e Luna Doc Fest a Palermo (documentari sul Mediterraneo e sull'Islam), ha tradotto e adattato numerosi testi teatrali dall'inglese all'italiano ed ha collaborato come docente con il Centro Sperimentale di Regia di Milano. Tra il 2010 e il 2012 vive a Londra, dove dirige lo spettacolo *Nocturnal* di Juan Mayorga (presso il John Gielgud Theatre RADA di Londra) e collabora come consulente di drammaturgia contemporanea presso il Soho Theatre. Nel 2013 firma la regia teatrale de *La Pace Perpetua* di Juan Mayorga (con Danilo Nigrelli, Davide Lorino, Giampiero Judica, Pippo Cangiano ed Enzo Curcurù) al Teatro Belli di Roma. Lo spettacolo è stato successivamente ripreso nel 2014 per una tournée nelle Marche (circuito AMAT) al Teatro Verdi di Padova e all'Elfo Puccini di Milano. Nel 2015 inaugura la rassegna Trend - Nuove Frontiere della Scena Britannica, firmando la traduzione e la regia di *Confirmation* di Chris Thorpe con Nicola Pannelli (lo spettacolo verrà ripreso nel 2017 in diverse città italiane). Nel 2016 traduce *Bull* di Mike Bartlett per il Teatro Franco Parenti e cura la traduzione e regia di *There has possibly been an incident* di Chris Thorpe (con Francesco Bonomo, Enrico Roccaforte e Cinzia Spanò) per Trend XV. Nel 2017 ha diretto per il Teatro della Tosse (in coproduzione con il Teatro di Roma) *Disgraced* di Ayad Akhtar, vincitore del premio Pulitzer 2013. Jacopo Gassmann è curatore della collana di teatro contemporaneo *Green Room* per Luca Sossella Editore.

Teatro Palladium - Università Roma Tre

<http://teatropalladium.uniroma3.it/>

www.facebook.com/search/top/...

Piazza Bartolomeo Romano 8, 00154 Roma

Prezzi spettacoli:

intero Euro 15 / ridotto Euro 10 / studenti Euro 5

Prevedite:

biglietteria.palladium@uniroma3.it - tel. 327 2463456 (orario 10:00-13:00 / 15:00 - 20:00)

www.liveticket.it/TeatroPalladium